



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR

**Ufficio federale per l'approvvigionamento economico  
del paese UFAE**

Ottobre 2024

---

# **Ordinanza concernente la preparazione e l'attuazione delle misure di solidarietà volte a garantire l'approvvigionamento di gas**

## **Rapporto sui risultati della consultazione**

---



BWL-D-CB003501/88

# Indice

<b>Riassunto .....</b>	<b>3</b>
<b>1 Situazione iniziale .....</b>	<b>4</b>
<b>2 Analisi dei pareri emersi dalla consultazione.....</b>	<b>4</b>
2.1 Cantoni .....	4
2.2 Partiti politici .....	5
2.3 Associazioni mantello e gruppi di interesse.....	5
2.4 Industria del gas .....	6
2.5 Altre organizzazioni .....	8
<b>Elenco dei partecipanti alla consultazione .....</b>	<b>9</b>

## Riassunto

Nell'ambito della consultazione sull'ordinanza concernente la preparazione e l'attuazione delle misure di solidarietà volte a garantire l'approvvigionamento di gas sono pervenuti 37 pareri. 22 Cantoni, 2 partiti, 7 organizzazioni mantello, 1 gruppo di interesse, 1 impresa finanziaria e 4 imprese energetiche si sono espressi nell'ambito di questa procedura di consultazione.

L'atteggiamento generale nei confronti dell'ordinanza durante la consultazione è stato favorevole, tranne per un parere parzialmente contrario. Le proposte di modifica riguardano principalmente precisazioni e aggiunte. La solidarietà con la Germania e l'Italia è stata accolta con favore, e il rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento di gas è stato considerato opportuno. Numerosi pareri si sono espressi a favore della delega delle mansioni operative a Swissgas : questa scelta è stata considerata appropriata, poiché la società nazionale per la gestione della rete è ritenuta la più adatta a trattare con tutti gli attori del mercato rispettando il principio di causalità e in modo non discriminatorio, mentre le competenze regolatorie restano di competenza della Confederazione. Questa chiara ripartizione delle mansioni è stata menzionata più volte in termini positivi.

## 1 Situazione iniziale

Il 15 marzo 2024, il Consiglio federale ha autorizzato il capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) a firmare l'Accordo tra la Svizzera, la Germania e l'Italia sulle misure di solidarietà volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas (EXE n. 2024.0182). Il 19 marzo 2024, i tre ministri competenti di Germania, Svizzera e Italia hanno firmato l'accordo a Berlino. L'accordo trilaterale è parte integrante dell'accordo di solidarietà bilaterale che Germania e Italia hanno firmato il 19 marzo 2024.

L'Accordo trilaterale concernente le misure di solidarietà volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas tra la Svizzera, la Germania e l'Italia consente alla Svizzera di presentare una richiesta di solidarietà agli altri due Stati per l'approvvigionamento dei clienti protetti sul suo territorio, in caso di dichiarazione di una situazione di grave penuria e dopo aver adottato tutte le misure possibili a livello nazionale. Allo stesso tempo, anche alla Svizzera può essere richiesta solidarietà in caso di emergenza. I tre Stati garantiscono inoltre di non limitare le capacità di trasporto esistenti nelle loro reti in caso di attuazione delle misure di solidarietà. L'attuazione nazionale dell'accordo trilaterale avverrà tramite un'ordinanza. A differenza della Germania e dell'Italia, la Svizzera non dispone di una legge sull'approvvigionamento di gas che possa servire da base per l'attuazione dell'Accordo trilaterale.

Il presente progetto di ordinanza mira a disciplinare le misure preparatorie per l'elaborazione delle richieste di forniture di gas da parte della Svizzera. Poiché attualmente in Svizzera non si verifica, né si prevede a breve termine, una grave carenza di gas, l'ordinanza non è concepita come una misura di intervento, ma come una misura preparatoria basata sull'articolo 5 capoverso 4 LAP. In caso di grave carenza, verrà emanata un'ulteriore ordinanza che definirà le misure di intervento basate sugli articoli 31 e 32 LAP.

Il progetto di ordinanza disciplina inoltre l'attuazione delle richieste di forniture di gas provenienti dall'estero. La Svizzera può essere chiamata a fornire solidarietà anche se nel Paese non si verifica ancora una situazione di penuria. Secondo l'articolo 61 capoverso 2 LAP, il Consiglio federale può adottare misure di intervento economico per adempiere agli obblighi internazionali anche in assenza di una situazione di penuria imminente o esistente. Pertanto, le misure per l'elaborazione della richiesta di forniture di gas da parte di un Paese straniero sono formulate come misure di intervento.

## 2 Analisi dei pareri emersi dalla consultazione

1. La consultazione è durata dal 26 giugno al 17 ottobre 2024. Sono pervenute in totale 37 pareri (cfr. elenco dei partecipanti alla fine del rapporto) da:

- 22 Cantoni;
- 2 partiti politici;
- 7 associazioni mantello;
- 4 imprese energetiche;
- 1 gruppo di interesse;
- 1 impresa finanziaria.

### 2.1 Cantoni

Tutti i Cantoni, ad eccezione di Friburgo, Ginevra, Giura e Vallese, hanno espresso il loro parere nell'ambito della consultazione. L'atteggiamento generale è stato positivo e favorevole. I Cantoni di Appenzello Interno, Basilea Campagna, Basilea Città, Berna, Glarona, Grigioni, Lucerna, Neuchâtel, Nidvaldo, Obvaldo, Sciaffusa, Svitto, Soletta, San Gallo, Uri, Vaud e Zugo accolgono con favore l'ordinanza e rinunciano ad apportare modifiche o integrazioni.

Il Canton Argovia osserva che l'industria svizzera del gas dispone di notevoli volumi di stoccaggio in Francia e che la Svizzera occidentale e la Svizzera nordoccidentale importano gas naturale dal Paese occidentale confinante. Pertanto, sarebbe auspicabile negoziare un accordo di solidarietà anche con la Francia per diversificare le fonti di approvvigionamento, dato che la Francia dispone di numerosi porti d'importazione per il gas naturale liquefatto (GNL).

Il Canton Ticino auspica che venga sviluppata una strategia per l'attuazione delle misure preparatorie (art. 14) che possa tenere conto dei clienti del Canton Ticino allo stesso modo dei clienti del resto della Svizzera e che il Consiglio federale o il delegato all'approvvigionamento economico del Paese sia incaricato di monitorare tali misure.

#### **Art. 1**

Poiché nell'attuale sistema non esiste un responsabile dell'area di mercato indipendente dall'industria del gas, il Cantone di Argovia sottolinea l'importanza di una legge sull'approvvigionamento del gas (LA-pGas), con la quale verrebbe introdotto un tale responsabile. Ritiene quindi che l'assegnazione del compito a Swissgas sia un'opzione praticabile. Inoltre, chiede maggiore chiarezza sulla rilevanza della legge sull'approvvigionamento di gas per il presente accordo di solidarietà e la relativa ordinanza. La rilevanza della legge sull'approvvigionamento di gas per l'accordo di solidarietà trilaterale dovrebbe essere trattata nel rapporto esplicativo, in cui andrebbe chiarito se un responsabile dell'area di mercato potrebbe assumere il ruolo di Swissgas dopo l'introduzione della legge sull'approvvigionamento di gas.

#### **Art. 2**

Il Cantone di Argovia segnala che non è chiaro quali imprese rientrino esattamente nell'ambito di applicazione dell'art. 2 lett. g. Chiede pertanto che il modo in cui si tiene conto della complessità dei processi logistici necessari per l'approvvigionamento idrico o energetico e lo smaltimento dei rifiuti soggetti all'accordo di solidarietà sia esplicitato almeno nel rapporto esplicativo.

I Cantoni di Appenzello Esterno e Zurigo segnalano che la protezione civile manca nell'elenco dei clienti protetti. Il Cantone di Appenzello vorrebbe anche l'inclusione dei posti di comando cantonali in questo elenco. Il Canton Argovia vorrebbe includere i fornitori del servizio universale per la produzione di derrate alimentari tra i clienti protetti. Il Canton Turgovia chiede che anche le aziende agricole di produzione animale e i produttori di ortaggi e frutta siano inclusi tra i clienti protetti.

## **2.2 Partiti politici**

Per quanto riguarda i partiti politici, l'Unione democratica di centro (UDC) e il Partito socialista svizzero (PS) hanno espresso il loro parere sull'ordinanza. In linea di principio, entrambi i partiti sostengono l'ordinanza, ma nel caso dell'UDC solo in misura limitata.

Il PS accoglie con favore l'accordo trilaterale e la relativa ordinanza e ritiene che i compiti di preparazione e attuazione operativa siano affidati a Swissgas per due motivi: quest'ultima possiede una lunga esperienza nella gestione delle reti e nelle attività di trasporto ad esse collegate ed è inoltre proprietaria delle capacità di trasporto del gasdotto di transito destinate alla Svizzera.

L'UDC ritiene che la clausola arbitrale debba essere ampliata per garantire che la Svizzera non si trovi in una posizione di svantaggio ingiustificata nella risoluzione delle controversie, dato il suo status di Stato non membro dell'UE. Ritiene pertanto che la Svizzera non debba discutere i propri interessi davanti a un tribunale internazionale contro due Paesi membri dell'UE, ma che la risoluzione delle controversie debba essere affidata a un tribunale arbitrale indipendente. Il partito giudica che questo punto non sia stato sufficientemente spiegato nell'ordinanza inviata in consultazione, ma che, in caso di modifica della clausola menzionata, l'ordinanza potrebbe ricevere in linea di principio il suo sostegno.

## **2.3 Associazioni mantello e gruppi di interesse**

In totale, 7 associazioni mantello e 1 gruppo di interesse si sono espressi in modo unanimemente positivo sul progetto di ordinanza. La maggior parte delle richieste formulate riguardano precisazioni o mo-

difiche minori. L'Associazione dei Comuni svizzeri si è limitata a ringraziare le autorità federali per l'opportunità data di esprimere il proprio punto di vista durante la consultazione, senza presentare pareri o proposte di modifica.

Economiesuisse segnala che, nell'ambito dell'esecuzione operativa, occorrerà in generale garantire che l'onere amministrativo rimanga contenuto e che le imprese del settore del gas interessate dispongano di sufficiente certezza giuridica. L'associazione fa riferimento al parere del suo membro, l'IGEB, insistendo su tre punti. In primo luogo, ritiene che debba essere garantita un'indennità sufficiente nel caso in cui la Svizzera risponda a una richiesta di solidarietà da parte della Germania o dell'Italia e che, a tal fine, i consumatori non protetti debbano mettere a disposizione volumi di gas. In secondo luogo, occorre evitare una sovvenzione incrociata dei consumatori protetti da parte dei consumatori non protetti. In terzo luogo, economiesuisse considera essenziale una consultazione obbligatoria degli attori coinvolti dal lato della domanda nell'ambito di una richiesta di solidarietà (art. 8 e 9). L'associazione desidera che questi punti siano espressamente inclusi nell'ordinanza per aumentare la sicurezza giuridica di tutte le parti interessate.

L'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) accoglie favorevolmente l'ordinanza e sottolinea l'importanza delle garanzie statali per le richieste di misure di solidarietà volontarie. Secondo l'USAM, si tratta di una condizione importante per garantire che Swissgas sia in grado di assicurare i finanziamenti intermedi presumibilmente necessari alle condizioni più vantaggiose possibili (art. 7 cpv. 1). L'USAM sottolinea inoltre che occorre garantire che i fornitori non approfittino della situazione per realizzare profitti eccessivi a spese dei clienti e che gli importi fatturati siano basati sui costi e conformi al principio di causalità.

L'Unione delle città svizzere (UCS) è favorevole all'ordinanza e chiede una precisazione in merito agli obblighi di riduzione del consumo dei clienti protetti in Svizzera in caso di richiesta di misure di solidarietà vincolanti. Non è chiaro come verrebbero definiti tali obblighi di riduzione, né le modalità tecniche della loro attuazione, del loro controllo e della loro applicazione. L'UCS chiede inoltre che anche gli istituti di formazione siano considerati clienti protetti. Infine, chiede che il Consiglio federale sia obbligato, se necessario, ad adottare disposizioni per evitare che i costi sostenuti dai clienti protetti in caso di richiesta di solidarietà diventino insostenibili.

## **2.4 Industria del gas**

Nell'ambito della consultazione, 4 aziende energetiche hanno espresso i loro pareri, che sono stati tutti positivi. FluxSwiss Sagl, Swissgas e Transitgas SA condividono il parere dell'Associazione svizzera dell'Industria del gas (ASIG), senza aggiungere ulteriori osservazioni.

### **Art. 1**

L'ASIG ritiene che non sia chiaro chi sia designato dal termine «gestore del gasdotto di transito» al capoverso 2. Dovrebbe essere evidente che si tratta della conclusione di accordi con i gestori commerciali del gasdotto di transito.

Swissgas e ASIG chiedono di completare il capoverso 3 aggiungendo che anche i subappaltatori a cui Swissgas affida l'esecuzione di compiti che rientrano nel campo di applicazione dell'ordinanza sono indennizzati. Swissgas chiede inoltre che i costi non coperti dalla Confederazione siano contabilizzati nei corrispettivi per l'utilizzo della rete.

### **Art. 2**

L'ASIG chiede che i termini utilizzati nell'ordinanza siano identici a quelli utilizzati nell'accordo e che si prediliga quindi «clienti» a «consumatori».

### **Art. 3**

L'ASIG chiede che l'UFAE calcoli il fabbisogno di gas in caso di richiesta di solidarietà. Chiede inoltre che Swissgas e i responsabili del bilancio ottengano l'accesso al monitoraggio del gas della Confederazione. L'associazione richiede inoltre che sia specificato al capoverso 2 che l'industria del gas non può e non deve procedere a un'analisi per categoria di consumatori dei dati relativi al consumo che trasmette al monitoraggio del gas della Confederazione.

#### **Art. 4 e 5**

L'ASIG desidera che, al momento della richiesta di offerte, le capacità di trasporto necessarie siano già garantite prima che l'offerta venga accettata. Accettare un'offerta implica infatti l'obbligo di pagamento, indipendentemente dal fatto che se ne possa o meno usufruire.

#### **Art. 6**

L'ASIG chiede che i volumi di gas forniti a titolo di solidarietà, in base al calcolo del deficit di offerta della Confederazione, siano ripartiti in modo rigoroso tra le zone di bilancio. Se i volumi di gas ricevuti risultassero inferiori al fabbisogno, la loro ripartizione tra le zone di bilancio avverrebbe in proporzione.

L'ASIG raccomanda inoltre la soppressione del capoverso 3, ritenendo la disposizione superflua. Se tale capoverso dovesse tuttavia essere mantenuto, l'ASIG propone di riformularlo come segue: «I gestori di rete si assicurano che il gas possa essere trasportato fino ai clienti protetti a titolo di solidarietà». Ritiene infatti preferibile fare riferimento ai gestori di rete in termini generali.

EWB sottolinea che è impossibile, per i gestori di rete, distinguere in tempo reale tra clienti protetti e non protetti, motivo per cui non potrebbero garantire che i clienti non protetti non continuino a consumare gas.

#### **Art. 7**

L'ASIG sostiene che la garanzia statale di cui Swissgas beneficia per il pagamento dei propri impegni nei confronti dell'estero debba essere nuovamente menzionata al capoverso 1. Propone inoltre un'integrazione al capoverso 2, al fine di definire la procedura di fatturazione ai clienti finali. Infine, chiede l'aggiunta di un terzo capoverso che autorizzi Swissgas a trasferire ai clienti i costi derivanti dalla preparazione e dall'attuazione delle misure di solidarietà tramite i corrispettivi per l'utilizzo della rete.

#### **Art. 8**

L'ASIG chiede che il capoverso 1 venga modificato affinché non sia più Swissgas, ma l'UFAE, a essere incaricato di esaminare le richieste di misure di solidarietà, previa consultazione di Swissgas. Chiede inoltre che i sistemi elettrici non vengano presi in considerazione nell'ambito di tale esame.

#### **Art. 9**

L'ASIG chiede che, in caso di richiesta volontaria di solidarietà, gli operatori commerciali del gasdotto di transito non commercializzino le capacità di trasporto svizzere in eccesso fino a quando il Paese richiedente non avrà comunicato quante capacità di trasporto sono necessarie per le offerte accettate.

L'ASIG chiede che il capoverso 1 venga formulato in modo tale che i consumatori di gas, per motivi di tempo, non siano più coinvolti nella decisione di presentare un'offerta volontaria. L'ASIG ritiene che in Svizzera non sia necessario un processo di autorizzazione separato per le misure di solidarietà volontarie; pertanto, propone di ridurre le disposizioni pertinenti al processo di approvazione nei capoversi 3 e 4.

#### **Art. 10**

L'ASIG chiede che sia esplicitamente indicato che le capacità di trasporto devono essere già prenotate prima della presentazione delle richieste al delegato.

#### **Art. 11**

L'ASIG raccomanda che il termine «operatori commerciali del gasdotto di transito» venga sostituito al termine «operatori del gasdotto di transito» nel capoverso 1, altrimenti la responsabilità non sarebbe, a suo avviso, chiaramente definita.

#### **Art. 13**

L'ASIG chiede che venga fatta una distinzione tra misure di solidarietà volontarie e misure di solidarietà obbligatorie. Fa inoltre notare che si dovrebbe parlare di operatori di mercato e non di consumatori, poiché, oltre ai consumatori, altri attori potrebbero teoricamente essere chiamati a presentare un'offerta. Inoltre, i ricavi generati dalle misure di solidarietà non dovrebbero essere ripartiti in base alla riduzione del consumo, bensì in funzione dei prezzi concordati per le offerte accettate. Infine, l'associazione desidera che eventuali eccedenze, deficit o altre pretese di natura finanziaria siano a carico della Confederazione.

## **2.5 Altre organizzazioni**

Nell'ambito della consultazione, altre quattro organizzazioni hanno espresso il loro parere.

Auto-schweiz / autosuisse, Energy Infrastructure Partners AG (EIP), il Gruppo d'interessi delle industrie a consumo intensivo di energia (IGEB) e strasseschweiz / routesuisse sono sostanzialmente d'accordo con l'ordinanza. Auto-schweiz / autosuisse e strasseschweiz / routesuisse sostengono la posizione dell'ASIG, chiedendo al contempo che i veicoli a gas, considerati essenziali per l'approvvigionamento del Paese, siano riconosciuti come clienti protetti. EIP sottolinea l'importanza di garantire la disponibilità delle capacità di trasporto prima della presentazione delle offerte. Inoltre, chiede che eventuali indennizzi per capacità già assegnate siano inclusi nei costi di trasporto. L'IGEB, da parte sua, sostiene la necessità di una regolamentazione ancora più dettagliata sulle indennità.



## **Elenco dei partecipanti alla consultazione**

### **Cantoni**

Cantone di Argovia (AG)  
Cantone di Appenzello Esterno (AR)  
Cantone di Appenzello Interno (AI)  
Cantone di Basilea Campagna (BL)  
Cantone di Berna (BE)  
Cantone di Glarona (GL)  
Cantone dei Grigioni (GR)  
Cantone di Lucerna (LU)  
Cantone di Neuchâtel (NE)  
Cantone di Nidvaldo (NW)  
Cantone di Obvaldo (OW)  
Cantone di Sciaffusa (SH)  
Cantone di Svitto (SZ)  
Cantone di Soletta (SO)  
Cantone di San Gallo (SG)  
Cantone Ticino (TI)  
Cantone di Turgovia (TG)  
Cantone di Uri (UR)  
Cantone di Vaud (VD)  
Cantone di Zugo (ZG)  
Cantone di Zurigo (ZH)

### **Partiti politici**

Unione democratica di centro (UDC)  
Partito socialista svizzero (PS)

### **Associazioni mantello**

autoschweiz / autosuisse  
economiesuisse  
strasseschweiz / routesuisse  
Associazione dei Comuni svizzeri  
Unione delle città svizzere (UCS)  
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)  
Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG)

### **Gruppi d'interesse**

Gruppo d'interessi delle industrie a consumo intensivo di energia (IGEB)

### **Imprese energetiche**

Energie Wasser Bern SA  
Fluxswiss SA  
Swissgas SA  
Transitgas SA

### **Altre organizzazioni**

Energy Infrastructure Partners AG